

## I MAGI d'ORIENTE

 Nel cielo d'Oriente è improvvisamente brillata una cometa, che gli astronomi non conoscono. Tre saggi che hanno studiato le antiche profezie ravvisano in quella stella l'astro che sarebbe apparso in cielo quando in terra fosse nato il Re dei Re e si dispongono a seguirla. Contrariamente ad ogni legge fisica la cometa segue un corso lentissimo così che i tre Saggi la possono seguire come una guida con i loro cammelli e la loro ricca scorta.

L'astro si dirige verso la Palestina puntando su Gerusalemme. Quando però i tre saggi entrano nella città, per andare dal Re Erode a chiedere notizie del grande Nato, la stella scompare.

Erode nulla sa del grande evento occorso nel suo regno. Interroga i cortigiani i quali rispondono, ridendo, che alcuni giudei affermano che è nato il loro Re a Bethlemme.

Erode invita i tre saggi a recarsi in questa città, e raccomanda loro di ricordarsi di tornare ad avvertirlo, perchè anch'egli desidera andare ad adorare il nuovo Re.

I tre saggi escono dalla città ed ecco riapparire la stella miracolosa che li guida alla capanna dove si trova Gesù. Si prostrano ad adorarlo e gli offrono ricchi doni in oro, incenso e mirra. Tre doni simbolici che ricordano come Gesù sia Re, sia Dio e sia l'uomo mortale votato al patimento del Golgota per la salvezza degli uomini.

Nella notte seguente un Angelo ordina ai Magi di non avvertire Erode ed essi, evitando di avvicinarsi a Gerusalemme, ritornano pieni di gioia, alle loro terre lontane per annunciare anche al loro popolo la grande novella della Redenzione.



Quaderno di

Vino Christo [V]

STORIA

A hand-drawn decorative border in blue ink, consisting of several thin, curved branches with small, pointed leaves. The branches are arranged to form a rectangular frame around the word "STORIA". The top branch curves from the left towards the right, the bottom branch curves from the right towards the left, and two vertical branches on the sides connect the top and bottom ones. The leaves are simple, pointed shapes with a central vein.

- Storia d'Italia. -

I quattro periodi della storia d'Italia sono:

- 1.<sup>o</sup> Storia Romana: va dalla fondazione di Roma (753 a. C.) alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d. C.).
- 2.<sup>o</sup> Storia Medievale: va dalla fondazione nel caduta dell'Impero Romano d'Occidente alla scoperta dell'America (1492 d. C.).
- 3.<sup>o</sup> Storia Moderna: va dalla scoperta dell'America al congresso di Vienna (1815 d. C.).
- 4.<sup>o</sup> Storia Contemporanea: va dal congresso di Vienna ai nostri giorni.

agli Italiani gli occhi per piangere

## - La Riforma protestante ed il Concilio di Trento. -

Nei primi anni del secolo XVI un monaco tedesco Lutero non volle riconoscere l'autorità del papa e dei vescovi; i suoi seguaci protestanti. Il papa cercò di rimediare con una vita esemplare e monaci e sacerdoti furono pochi. In Germania specialmente si formarono due partiti e l'uno cercò di sterminare l'altro i principi cattolici si diedero a perseguitare i protestanti, i protestanti a sterminare i cattolici. Innumerevoli furono i morti e solo più tardi si capì che ogni religione e fede va rispettata e che l'uomo va giudicato dalle sue azioni. Tra i protestanti non rimane altro culto che la riunione dei fedeli per la lettura della Bibbia per la predica del "pastore, e il canto degli inni" i cattolici per combattere il protestantesimo fissarono nel Concilio di Trento i principi della nostra fede e diedero il

nostro catechismo. Molti ordini religiosi combatterono i protestanti con la penna e la parola e si diedero all'educazione della gioventù. Possiamo notare i Gesuiti, i Barnabiti, i Somaschi e i Filippini.

## - Letterati -

e artisti dell'età moderna-

Tra i tempi si tristi in Italia vi furono dei geni e dei scienziati.

- 1°) Galileo Galilei: nato a Firenze (1564-1642) studiò i movimenti degli astri, inventò il cannocchiale, l'orologio a pendolo. Uovo ceco.
- 2°) Isacco Newton: Inglese, insigne matematico e scienziato.
- 3°) Alessandro Volta: - scopritore dell'America.
- 4°) Parini, Alfieri, Foscolo, Leopardi, Monti ni, che dopo Dante, Petrarca, Boccaccio, l'Ugo e il Tasso, si resero celebri come poeti e come scrittori.

ai tiranni amore per la patria e la libertà risvegliando così la coscienza nazionale. Moti a Firenze nel 1803.

## - Storia Contemporanea - (1915 - 1950)

## - Risorgimento -

Vinto Napoleone Russia, Austria e Inghilterra si riunirono in congresso a Vienna nel 1815 e riordinarono gli stati d'Europa secondo i propri interessi, calpestando i diritti e le aspirazioni del popolo. L'Italia fu nuovamente divisa e soggetta al predominio austriaco. Essa fu divisa in tanti staterelli:

- 1.) Regno di Sardegna.
- 2.) Regno Lombardo Veneto.
- 3.) Il Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla.
- 4.) Ducato di Modena.
- 5.) Il Granducato di Toscana.

6.) Lo stato Pontificio.

7.) Il Regno delle due Sicilie.

## - Moti dei Carbonari -

Conmati al potere le grandi potenze cercarono di soffocare ogni sentimento di libertà. Ma gli Italiani non potendosi liberare e non potendo esprimere i loro sentimenti ne i suoi pensieri si riunirono in società segreta e cospirarono contro i tiranni contro i diritti per dare all'Italia l'Indipendenza e la libertà. La prima principale società segreta sulla Carboneria. Essa suscitò moti rivoluzionari a Napoli nel 1820 e in Sicilia nel 1821 in Piemonte ma queste rivolte furono sempre repressi nel sangue. La carboneria si proponeva: 1. La libertà costituzionale cioè uno statuto o costituzione cioè delle leggi fisse giuste e uguali per tutti che impedissero a principi e ai comandanti di governare dai tiranni. 2. L'Indipendenza cioè liberarsi dallo straniero e riunirsi in uno solo stato.

Anche nella Lombardia e nel Veneto  
si ebbero cospirazioni e moti carbonari  
ma scoperti i patrioti furono arrestati,  
imprigionati, uccisi e esiliati. Tra questi:  
Silvio Pellico, Pietro Maroncelli, Conte  
Comptonieri e Cocoboni. Questi furono  
mandati a scontare i loro amari  
di patria per lunghi anni di  
carcere, ciascuno allo duro Spielberg.  
Le sofferenze e i dolori e le atrocità  
sofferente furono scritte da Silvio  
Pellico nel libro intitolato "Le mie  
prigioni" che fece più male all'Austria  
le guerre perdute.  
Nel 1831 un grande moto rivoluzionario  
scoppiò nell'Italia centrale a Modena.  
Ne fu il capo Gino Menotti ma anche  
questo moto fallì e il Menotti  
lasciò la vita sul patibolo.

## Giuseppe Mazzini e la "Giovine Italia"

I moti dei carbonari erano falliti non  
bene organizzati ma soprattutto perché  
il popolo non vi aveva preso parte.

Bisognava educare il popolo ed elevarlo  
e imprimere nella sua coscienza la  
necessità dell'azione e del sacrificio per  
la libertà della Patria. A questa  
missione si dedicò Giuseppe  
Mazzini. Egli nacque a Genova  
nel 1805. Si iscrisse alla carboneria:  
scoperto fu incarcerato ed esiliato.  
A Marsiglia fondò la nuova società  
segreta: la "Giovine Italia" che  
voleva: I. l'indipendenza, II. la  
libertà e III. l'unità voleva in  
poche parole l'Italia libera,  
\* indipendente e una sola. Egli vo-  
leva con se e con la Giovine Italia  
"Dio e popolo" pensiero ed azione".  
Scoppiarono altri moti rivoluzio-  
nari in tutta l'Italia. Mazzini  
dovette partire per Londra ma nel  
1848, accorse a Roma dove si era  
proclamata la Repubblica. Cadde  
ta questa riprese la via dell'esilio.